

**Processo Verbale Consiglio Comunale del 30/04/2025
01PV/2025/19**

L'anno duemilaventicinque, il giorno 30 aprile, si è riunito il Consiglio Comunale, presso la Sala consiliare sita in Via Verdi n. 35, convocato d'urgenza nei modi di legge, alle ore 15.00, per esaminare i punti indicati nell'Avviso n. 67 del 29/04/2025.

Presiede: la Presidente Amato.

Partecipa ai lavori del Consiglio Comunale: il Segretario Generale, Monica Cinque.

La Presidente Amato alle ore 16:06 invita la Responsabile dell'Area, Cinzia D'Oriano, a procedere all'appello e dichiara che **risultano presenti n. 27 Consiglieri** su n. 41 assegnati: la Presidente ed i Consiglieri Acampora, Andreozzi, Bassolino, Borriello, Brescia, Cecere, Cilenti, Clemente, Colella, D'Angelo Bianca Maria, D'Angelo Sergio, Esposito Gennaro, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Grimaldi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Musto, Pepe, Rispoli, Savarese d'Atri, Savastano, Simeone e Vitelli.

Risultano assenti il Sindaco e i Consiglieri: Borrelli, Carbone, Esposito Aniello, Guangi, Madonna, Maresca, Migliaccio, Minopoli, Paipais, Palumbo, Saggese, Sannino e Sorrentino.

Risultano presenti gli Assessori: Teresa Armato, Vincenzo Santagada, Chiara Marciani, Antonio De Iesu, Maura Striano, Pier Paolo Baretta ed Edoardo Cosenza.

La Presidente Amato dichiara aperta la seduta alle ore 16:11.

La Presidente Amato comunica che i Consiglieri Borrelli, Palumbo, Minopoli, Sorrentino e Maresca, nonché l'Assessore Emanuela Ferrante, hanno giustificato la propria assenza.

La Presidente Amato comunica che ha giustificato il proprio ritardo il Consigliere Paipais.

La Presidente Amato nomina scrutatori i Consiglieri Fulvio Fucito, Ciro Borriello e Iris Savastano.

Entrano in aula i Consiglieri Sannino, Carbone e Guangi (presenti n. 30).

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30

La Presidente Amato introduce la Deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 04/03/2025, avente ad oggetto: *Con i poteri del Consiglio art. 42 Tuel-Variazione al bilancio di previsione art. 175 Tuel-Variazione al bilancio 2025-2027, annualità 2025, Applicazione di avanzo vincolato per l'affidamento delle attività di 'Supporto tecnico operativo per la predisposizione degli atti a corredo delle istanze per accedere ai finanziamenti relativi alla Linea 1 e Linea 6 della Metropolitana di Napoli*. Ricorda che, nella seduta del Consiglio Comunale del 28 aprile scorso, il provvedimento è stato illustrato dall'Assessore competente ed è stata conclusa la discussione, ma, prima della votazione, a seguito di richiesta di verifica, si è determinato lo scioglimento della seduta per mancanza del numero legale, come riportato nel relativo processo verbale. Pertanto, pone in votazione, per alzata di mano, la ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 04/03/2025, e, assistita dagli scrutatori - Fulvio Fucito, Ciro Borriello ed Iris Savastano - con la presenza in Aula di n. 30 Consiglieri, dichiara che il Consiglio l'ha ratificata a maggioranza dei presenti, con l'astensione dei Consiglieri Bassolino e Clemente e il voto contrario dei Consiglieri Brescia, D'Angelo Bianca Maria, Guangi, Grimaldi, Longobardi e Savastano.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31

La Presidente Amato introduce la Deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 11/04/2025, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Approvazione tariffe TARI 2025*.

La Presidente Amato cede la parola all'Assessore Pier Paolo Baretta per la relazione introduttiva.

L'Assessore Pier Paolo Baretta dà lettura della relazione trasmessa con nota PG/2025/396853 del 30/04/2025.

Entrano in aula i Consiglieri Saggese ed Esposito Aniello e si allontanano i Consiglieri Brescia,

Grimaldi e Clemente (presenti n. 29).

La Presidente Amato dichiara aperta la discussione e cede la parola al Presidente della Commissione Bilancio, Consigliere Savarese d'Atri che ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere Savarese d'Atri spiega che l'argomento in questione è stato discusso più volte in Commissione e ringrazia l'Assessore e la Dirigente del Servizio per il grande confronto avuto sulla Deliberazione. Esprime soddisfazione per il fatto che, nella relazione, l'Assessore abbia menzionato anche i lavori svolti in Commissione, incluse le domande ricevute, fornendo una spiegazione sul perché di certi dati. Pur ammettendo che si sarebbe potuto fare di più, sottolinea che quel "fare di più" non avrebbe cambiato gli esiti relativi a misure come la metratura o il peso individuale. Spiega che in Commissione ci sono state riflessioni importanti e che lui stesso si è fatto promotore di un Ordine del Giorno per evidenziare i miglioramenti ottenuti negli ultimi due anni. Ritiene che la creazione di 15.000 nuove utenze - 12.000 domestiche e 3.000 commerciali - rappresenti una grande vittoria. Evidenzia che, grazie ai 3,3 milioni di euro derivanti dalla tassa di soggiorno, si è riusciti a evitare di gravare sulle abitazioni di dimensioni inferiori ai 75 metri quadri. Sebbene comprenda la richiesta di estendere il beneficio a tutte le superfici, auspica che, con l'incremento dei Servizi, l'anno prossimo si possa evitare di far pagare tale incremento. Pur riconoscendo che si tratta di pochi euro, sottolinea che questi fanno comunque la differenza, aiutando i cittadini napoletani a comprendere il percorso intrapreso. Conclude, affermando che, finalmente, non ci saranno più aumenti delle tasse dovuti a una cattiva gestione e ricorda che la proposta di Ordine del Giorno è stata firmata da tutti i Capigruppo della Maggioranza.

Entra in aula il Consigliere Migliaccio (presenti n. 30).

Il Consigliere Sergio D'Angelo riconosce il lavoro svolto dell'Assessore, sia in Commissione che in questa seduta, per aver spiegato in modo chiaro lo stato dell'arte. Esprime apprezzamento per l'onestà intellettuale dell'Assessore, che pur rivendicando un risultato positivo, ha riconosciuto che c'è ancora molto lavoro da fare. Sottolinea che l'aggiornamento della TARI è legato all'approvazione del PEF, e spiega che la legge prevede che il servizio sia finanziato tramite la tariffa. Osserva che il Consiglio Comunale, in questo caso, non discute, ma ratifica la decisione del PEF, in una funzione che può essere paragonata a quella notarile. Chiede agli Assessori Santagada e Baretta di prevedere una sessione di Consiglio dedicata, in cui si discuta di ASIA, perché crede che si possano raggiungere più significativi obiettivi, se si affronta il problema dell'organizzazione dell'Azienda, del suo efficientamento, del suo piano industriale. Afferma che dalla lettura dei documenti si comprende quante tonnellate di rifiuti si raccolgono, quanti di questi rifiuti sono differenziati, ma non viene detto con sufficiente chiarezza quanta di questa differenziata sia poi spendibile, ovvero rappresenti un valore apprezzabile dal punto di vista economico, anche se poi mettere a valore questo rifiuto, afferma, non dipende solo dalla quantità della differenziata, ma anche dalla qualità della differenziata. Crede che le discussioni pertinenti legate alla riorganizzazione ed all'efficientamento di ASIA siano anche quelle relative al valore degli investimenti in ricerca e sviluppo e al valore complessivo degli investimenti. Per approfondire questi temi, chiede una sessione dedicata che riguardi, in particolare, le ragioni che hanno significativamente ritardato la realizzazione del primo impianto, i motivi che impediscono di avere un rapporto più incisivo con la *governance* di SAPNA, perché, sebbene SAPNA non dipenda direttamente dal Comune di Napoli, il lavoro di ASIA dipende in modo significativo da essa. Per questo motivo, ritiene interessante capire come opera SAPNA, il lavoro che svolge e se questo sia funzionale alle aspettative e agli obiettivi strategici di ASIA. Ritiene necessario intervenire sul regolamento, anche se si è già agito in passato per introdurre elementi di maggiore equità. Osserva che la composizione dei criteri della TARI è stabilita per legge e non dipende dalle responsabilità locali, il che significa che possono verificarsi situazioni come quella in cui 200.000 famiglie, che vivono in appartamenti con una superficie inferiore a 75 metri quadrati, non subiscono l'aumento della tariffa che invece colpisce tutti gli altri. Questo a suo avviso risulta positivo, ma pone in evidenza come non vi sia una differenziazione dal punto di vista socio-economico. Ritiene importante considerare la condizione socio-economica dei cittadini, poiché la TARI, come imposta, non fa differenze, applicandosi allo stesso modo a tutti. Suggerisce la necessità di modificare il Regolamento per introdurre maggiori elementi di equità. Crede, inoltre, che aver previsto nell'aggiornamento del

Regolamento, per esempio l'anno precedente, agevolazioni fino alla tariffa zero per i nullatenenti, non basti, se poi le misure non vengono finanziate. Condivide la scelta dell'uso della tassa di soggiorno come fonte di finanziamento poiché i turisti, che producono ricchezza, comportano anche un maggiore consumo e "stress" sulla città, generando un costo maggiore e quindi ritiene giusto che questo venga parzialmente coperto dalla tassa. Tuttavia, solleva la necessità di trovare, nel Bilancio, risorse proprie per finanziare un sistema di agevolazioni che dovrebbe tener conto della condizione socio-economica dei contribuenti, e non semplicemente della quantità di rifiuti prodotti da un'attività commerciale o da una famiglia. Evidenzia la necessità di introdurre nella tariffa TARI un elemento che consenta una certa misura di progressività, sottolineando che molte famiglie e molti esercizi commerciali faticano a pagare la tariffa. Ad esempio, considera iniquo che un ristorante a Ponticelli paghi gli stessi importi di un ristorante in Via Chiaia. Crede che la riorganizzazione e l'efficientamento di ASIA debbano necessariamente tenere conto del fatto che alcune aree della città non sono servite e seguite con la stessa attenzione di altre, e che la riorganizzazione di questa azienda debba considerare aree come Ponticelli, Scampia, il Rione Traiano e Pianura con lo stesso peso e la stessa attenzione di aree come Via Chiaia, Posillipo e Vomero. Fa presente che ASIA è un'azienda che assorbe la percentuale più elevata di risorse tra le municipalizzate nella città. In particolare, afferma che assorbe 300 milioni di euro, una somma che rappresenta un quarto del Bilancio, e si interroga sul perché la discussione debba limitarsi da parte del Consiglio alla semplice accettazione dell'aggiornamento tariffario, mentre la discussione consiliare avrebbe dovuto avvenire prima sul PEF, sulla riorganizzazione e sul piano industriale. Infine, chiede una discussione più ampia su questi temi, ritenendo che la funzione notarile del Consiglio Comunale non sia sufficiente, dato che il Bilancio di ASIA rappresenta una porzione significativa delle risorse comunali. Ribadisce la richiesta di una seduta di Consiglio dedicata per affrontare questi argomenti e propone l'istituzione di un fondo per finanziare un sistema di agevolazioni, al di fuori dalla TARI, per garantire equità nella distribuzione delle tariffe. Conclude, definendo la sua proposta come una "mozione d'accompagnamento" e auspica che l'Assessore possa prenderla in considerazione nella sua replica.

Entra in aula il Consigliere Madonna (presenti n. 31).

La Consiglieria Savastano esprime l'avviso che una questione importante sia stata decisamente sottovalutata nella relazione dell'Assessore, in particolare, l'uso che definisce improprio dell'imposta di soggiorno per coprire i costi della TARI. Spiega che l'imposta di soggiorno ha lo scopo preciso di sostenere e migliorare il turismo, contribuire allo sviluppo culturale, al decoro urbano e alla promozione del territorio. Sottolinea che i turisti accettano di pagare questo contributo non per finanziare la gestione dei rifiuti, ma con l'aspettativa di una città più accogliente, curata e vivibile. Pertanto, ritiene utilizzare queste risorse per coprire il disavanzo della TARI, uno stravolgimento del principio per cui l'imposta è nata, un tradimento di un "patto non scritto" con i visitatori e gli operatori turistici. Critica l'affermazione dell'Assessore Santagada sulla pulizia della città, sottolineando che, anche nelle zone turistiche principali, la città non è completamente pulita, nonostante il lavoro svolto, dichiarando che, sebbene ci siano stati progressi, la città non riesce a soddisfare adeguatamente le esigenze dei turisti in termini di servizi. Critica fortemente la decisione di destinare 3,3 milioni di euro dall'imposta di soggiorno per coprire i costi della TARI, chiedendo perché non siano state utilizzate altre risorse. Rileva che 7 milioni sono stati destinati all'Area Cultura, ma nulla è stato messo a disposizione per il turismo e i suoi servizi, alimentando l'impressione che i turisti siano trattati come una "mucca da mungere". Critica la scelta di investire in cultura a discapito del turismo, e sollecita che l'imposta di soggiorno venga utilizzata esclusivamente per ciò che è previsto dalla legge e non per colmare i buchi di Bilancio del Comune. Solleva anche il problema del criterio basato sulle dimensioni degli appartamenti per applicare l'imposta, ritenendo che non ha senso collegare la tassa alla superficie degli appartamenti, poiché non riflette la situazione economica delle persone. Chiede di non considerare il turismo come la principale fonte di finanziamento, affermando che la filiera turistica è stanca di questa visione, e aggiungendo che il turismo è un settore che vive di programmazione, ma che l'Amministrazione cambia spesso le decisioni, danneggiando le imprese turistiche che, in tal modo, non riescono a pianificare a lungo termine. Chiede che l'Assessore capisca l'importanza di investire nel turismo e nei servizi correlati. Infine, ribadisce che la priorità

dell'Amministrazione dove essere la sicurezza, sia per i residenti che per i turisti, un aspetto che è stato discusso nelle Commissioni. Conclude, sostenendo che le priorità devono essere cambiate, e che l'uso dell'imposta di soggiorno per la TARI non è una priorità per il turismo.

Il Consigliere Esposito Gennaro commenta le parole della consigliera Savastano riguardo all'uso della tassa di soggiorno, che ha paragonato i turisti a una "mucca da mungere", affermando che si sente a sua volta un cittadino "munto" per l'eccessivo carico fiscale e solleva dubbi sull'uso dei fondi della tassa di soggiorno, che dovrebbero essere destinati al miglioramento dei servizi per il turismo e per i cittadini, ma che invece vengono utilizzati per finanziare la TARI. Ritiene che sarebbe più equo destinare una parte maggiore di questa imposta ai servizi a beneficio dell'intera città, non solo dei turisti, in modo da migliorare l'accoglienza per tutti. Riguardo alla gestione dei servizi, mette in evidenza la difficoltà di affrontare il flusso turistico con una raccolta dei rifiuti che non riesce a soddisfare le necessità, con cestini che si riempiono rapidamente. Inoltre, sottolinea che il ciclo dei rifiuti non è stato ancora completamente risolto nonostante l'iniziativa del compostaggio. Si sofferma poi sulle problematiche legate alle tariffe della TARI per le utenze non domestiche, che, afferma, pur non producendo rifiuti, pagano molto di più rispetto alle utenze domestiche, e lamenta un sistema che sembra ingiusto. Inoltre, critica l'evasione fiscale, in particolare quella legata alla TARI, che ha raggiunto livelli molto alti a Napoli, e sottolinea come le attività commerciali sono spesso inadempienti nei pagamenti. Propone, quindi, che venga adottato un Regolamento che preveda la revoca delle licenze o autorizzazioni per le attività che non pagano la TARI, prendendo esempio dai Comuni di Pozzuoli e Salerno che hanno introdotto misure simili. Afferma di aver presentato una Deliberazione di Iniziativa consiliare, ripresa dal Comune di Rimini, con l'obiettivo di adottare un Regolamento che serva ad agevolare la riscossione. A suo avviso, non adottare questo Regolamento e le relative misure, potrebbe esporre il Comune a danno erariale, perché viola anche gli impegni presi con il "Patto per Napoli", che impone di adottare tutte le misure necessarie a incrementare la riscossione. Ribadisce la necessità di adottare un Regolamento, poiché i dati di cui è a conoscenza mostrano che alcune categorie continuano ad evadere, e che la percentuale di evasione è addirittura aumentata. Preannuncia il voto favorevole, anche se non concorda che si stia discutendo della TARI e delle imposte senza aver prima adottato un Regolamento che favorisca una maggiore equità fiscale, poiché se tutti pagano, il carico fiscale per ciascuno diminuisce, il che, a suo avviso, rappresenta anche un maggiore rispetto del patto sociale con i cittadini dal punto di vista fiscale. Conclude, invitando l'Assessore a riflettere su questi temi, mettendo in evidenza che l'aumento dell'evasione fiscale rappresenta una responsabilità politica grave per l'Amministrazione.

Si allontana dall'aula il Consigliere Esposito Gennaro (presenti n. 30).

Il Consigliere Carbone evidenzia che l'Amministrazione comunale ha posto, fin dall'inizio del mandato, il risanamento dei conti come uno dei suoi principali obiettivi. Ritiene che questo impegno risulti evidente sia nel Bilancio generale, sia nella manovra attuale relativa alla TARI, il cui aumento è principalmente attribuito all'incremento dei costi, in particolare alla crescita delle spese energetiche. Precisa che, nonostante ciò, l'Amministrazione sta cercando di attuare misure per mitigare gli effetti di tale aumento. In merito alla tassa di soggiorno, dichiara di non condividere la posizione espressa dalla Consigliera Savastano, sostenendo che i turisti, visitando la città e contribuendo anche al suo degrado, devono partecipare economicamente, poiché una città pulita favorisce lo stesso sviluppo del turismo. Ritiene tuttavia che l'obiettivo fondamentale e più ampio deve essere non solo il risanamento dei conti, ma soprattutto la realizzazione dell'equità sociale. A suo parere, un'Amministrazione di centrosinistra non può concentrarsi esclusivamente sul rigore finanziario, ma deve impegnarsi anche per la giustizia sociale. Ricorda, in tal senso, un Ordine del Giorno presentato dal suo Gruppo consiliare l'anno precedente, finalizzato a una migliore qualificazione dell'utenza e alla definizione di un percorso che permetta una ripartizione più equa della tariffa, sottolineando però che questo processo di qualificazione, ad oggi, non si è ancora realizzato. Manifesta inoltre la propria insoddisfazione riguardo alla sproporzione tra quanto paga una piccola attività commerciale - come una spritzeria di 22-25 mq che versa circa 1000 euro all'anno - e quanto versa una famiglia di 3-4 persone, che paga circa 500 euro. A suo avviso, un rapporto 1:2 non è giustificabile, soprattutto considerando la quantità di rifiuti prodotta quotidianamente dalle

attività rispetto a quella generata da un nucleo familiare. Rivolge, quindi, un appello all'Assessore affinché si adoperi concretamente per garantire maggiore equità nell'applicazione della tariffa, ribadendo che non è sufficiente puntare esclusivamente alla regolarità dei conti e a una riscossione *“al 100%”*. Pur riconoscendo i risultati ottenuti in termini di ordine finanziario, afferma che sarebbe *“scontentissimo”* se non si riuscisse a realizzare quell'equità sociale che, per una Amministrazione di centrosinistra, dovrebbe rappresentare un obiettivo prioritario.

Il Consigliere Guangi si sofferma sul tema della gestione della raccolta rifiuti, che considera un servizio problematico da tempo, riferendosi a precedenti conversazioni con l'Assessore Santagada, esprime apprezzamento per il lavoro svolto, ma critica la scelta di destinare i fondi dell'imposta di soggiorno alla TARI, ritenendo che le risorse potevano essere impiegate in modo più utile, soprattutto in relazione ai numerosi problemi che la città, in particolare le periferie, sta affrontando. Esprime la sua insoddisfazione per l'efficacia delle misure proposte, criticando la riduzione di 15 euro per famiglia, definita insufficiente di fronte alle reali necessità della città. Sottolinea che mentre l'Amministrazione ha ottenuto dei risultati, le periferie, in particolare, non vedono miglioramenti tangibili. Cita l'esempio dell'ottava Municipalità, dove afferma che la raccolta differenziata stenta a partire, e ribadisce la necessità di potenziare questo servizio nelle periferie, dove la situazione è più critica. Racconta le condizioni in cui versa la zona nord di Napoli, definendola lo *“sversatoio”* dei rifiuti della provincia, e ricorda che in passato ha presentato diversi Ordini del Giorno per installare telecamere in queste aree ad alto rischio, ma senza ottenere risultati concreti. Suggerisce che parte dei fondi disponibili potrebbero essere utilizzati proprio per l'installazione di telecamere, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dell'abbandono illecito dei rifiuti, compreso l'amianto. Affronta, inoltre, la questione degli alloggi popolari, sottolineando che molte famiglie vivono in condizioni difficili, anche in appartamenti che superano i 75 metri quadrati, e critica l'uso della metratura come criterio per determinare le agevolazioni. Propone, in alternativa, di utilizzare il modello ISEE per determinare l'accesso ai bonus, suggerendo che l'Amministrazione dovrebbe rivedere la scelta di offrire l'agevolazione solo a famiglie che vivono in alloggi con metrature specifiche. Riferisce di un emendamento presentato dal suo Gruppo consiliare su questo tema. Infine, chiede all'Assessore Vincenzo Santagada di trovare i fondi necessari per avviare la raccolta differenziata nelle periferie e installare telecamere in alcune aree ad alto rischio. Pur riconoscendo i risultati ottenuti dall'Amministrazione, esprime critiche sulla gestione dei servizi e sull'assenza di interventi concreti per migliorare la situazione in molte zone della città. Conclude, preannunciando il voto contrario, in quanto ritiene che la riduzione proposta non apporti benefici reali alle famiglie e alla città nel suo complesso.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Fucito e Acampora (presenti n. 28).

Il Consigliere Lange Consiglio pone l'attenzione sulla proposta di introdurre tariffe differenziate per la raccolta dei rifiuti a seconda dei quartieri, come una sorta di *“gabbia salariale”* che non rispecchia l'idea di giustizia sociale. A tal proposito, porta ad esempio come, in alcune zone della città, come i Quartieri Spagnoli, attività come le *“spritzerie”* possano prosperare nonostante i prezzi bassi, mentre altre zone, più centrali, sono costrette a far fronte a canoni di locazione più elevati e a costi generali più alti. Sottolinea che, al di là della questione delle tariffe, ci sia una riflessione più ampia che deve essere fatta sulla gestione complessiva dei rifiuti e sul sistema di tassazione in città. Fa presente che l'ASIA, preposta alla gestione dei rifiuti, risulta essere un *“incompiuto”* perché si concentra solo sulla raccolta dei rifiuti e non su un sistema integrato che comprenda anche la gestione urbana in modo più efficiente e con una vera visione a lungo termine. Evidenzia che i cittadini napoletani stanno pagando tariffe al di sopra della media, non solo per la raccolta dei rifiuti, ma anche per evitare multe derivanti dalla gestione inefficiente dei rifiuti stessi, auspicando che nel prossimo anno e mezzo si possano ottenere dei risultati concreti, in collaborazione con l'Assessore Vincenzo Santagada, per realizzare finalmente un sistema integrato di rifiuti. Riferendosi alle riflessioni del collega Carbone, che ha sollevato il problema delle disuguaglianze, mettendo in evidenza come alcune situazioni siano paradossali, ovvero come quella di famiglie che pagano la stessa tariffa di chi vive da solo, anche se la quantità di rifiuti prodotti è diversa. Riconosce che le strutture extra-alberghiere rappresentino una risorsa fondamentale per la Città, poiché consentono di accogliere milioni di turisti che arrivano a Napoli, tuttavia definisce l'utenza di queste strutture difficile e

complicata per quanto riguarda la gestione del ciclo di rifiuti, perché i turisti, in un lasso di tempo molto limitato, producono una quantità di rifiuti altissima, che non vengono correttamente differenziati. Solleva anche il problema relativo alle multe e si chiede chi multa queste strutture per la mancata differenziazione, ipotizzando che vengano multati solo i residenti e i commercianti, mentre i B&B sfuggono a tali controlli. Un altro punto centrale che evidenzia è che queste strutture pagano le tariffe di un'utenza residenziale, nonostante abbiano un elevato *turnover* con soggiorni medi di 2-3 giorni e un diverso modello di consumo che genera molti rifiuti indifferenziati, per cui ritiene non concepibile il pagamento di tariffe come utenze residenziali. Afferma che questi rifiuti non correttamente differenziati finiscono in maniera impattante nei punti di raccolta della Città. Infine, ritiene che l'Ordine del Giorno proposto da un Collega, Walter Savarese, sia una buona proposta che pone un "*paletto*" e fornisce indicazioni chiare su come gestire questo determinato aspetto dal punto di vista tariffario. Conclude, invitando tutti a impegnarsi in un'analisi più approfondita dei temi emersi, affinché si possa trovare una soluzione giusta ed equilibrata per tutti i cittadini, trasversalmente tra le varie forze politiche.

Entrano in aula i Consiglieri Esposito Gennaro e Brescia, e si allontana il Consigliere Madonna (presenti n. 29).

Il Consigliere Longobardi esprime scetticismo e critica riguardo ai risultati "*entusiastici*" rappresentati relativamente al cosiddetto "*bonus*" per i cittadini napoletani. Precisa di non comprendere perché i fondi debbano essere presi dall'imposta di soggiorno per finanziare questo *bonus*, che, secondo le stime, dovrebbe riguardare circa 200.000 famiglie napoletane, con un beneficio approssimativo di 15 euro a famiglia. Un vantaggio che considera minimo, se confrontato con il fatto che Napoli paga la tariffa TARI tra le più alte. Inoltre, non concorda sul fatto che il pagamento della TARI coinvolga una platea molto ampia, sostenendo che questa aumenta sempre di più per le stesse persone. Si chiede perché una casa di 75 mq, con 4 occupanti, dovrebbe produrre più rifiuti di una casa di 90 mq con 4 occupanti, e sostiene che la quantità di rifiuti dipende dal numero di abitanti, non dalla quadratura dell'immobile. Crede che l'attuale Regolamento per le tariffe sulla TARI sia sbagliato e propone di basare la tariffa per le famiglie sull'ISEE. Per quanto riguarda i commercianti e le aziende, propone di basare le tariffe sul fatturato, poiché ritiene evidente che un'azienda al centro della città avrà fatturati molto più alti rispetto a una che si trova in periferia, dove le zone sono spesso abbandonate anche dal punto di vista della pulizia, della raccolta dei rifiuti, della raccolta differenziata e dello sversamento abusivo da parte dei comuni limitrofi. Rivolgendosi all'Assessore, evidenzia che trova assurdo che i fondi derivanti dalla tassa di soggiorno debbano essere utilizzati per la TARI, e propone che, se proprio si deve utilizzare la tassa di soggiorno, questo avvenga con uno scopo specifico, come ad esempio l'installazione di telecamere nelle zone più abbandonate della città, soggette a sversamenti abusivi. Ricorda un precedente Ordine del Giorno presentato due anni prima, votato all'unanimità dall'Aula, che prevedeva uno stanziamento per tre telecamere a Pianura, sottolineando che queste telecamere non sono mai state installate. Rileva che le ragioni per la mancata installazione delle telecamere sarebbero la carenza di personale in Asia e l'impossibilità per la Polizia Municipale di visionare le telecamere. Chiede, quindi, di snellire la burocrazia per poter monitorare efficacemente le zone più remote e soggette a sversamenti abusivi. Sottolinea l'importanza di rendere la città vivibile, mettendo i cittadini napoletani prima dei turisti, e annuncia il suo voto contrario alla Deliberazione, esortando l'Amministrazione a considerare le proposte delle periferie.

Il Consigliere Esposito Aniello ricorda, in qualità di Consigliere della Maggioranza, di essere stato l'unico del suo schieramento, lo scorso anno, a votare negativamente sull'aumento della TARI previsto nel Bilancio. Afferma che sia stata una scelta coerente con la sua visione e con il suo impegno quotidiano a tutela dei cittadini. Esprime soddisfazione e gratitudine per il lavoro svolto dall'Assessore Barretta, che è riuscito a invertire un *trend* decennale fatto di continui aumenti della TARI, e finalmente, quest'anno, registra un'inversione di marcia, un dato che ritiene estremamente positivo per la città e per le famiglie napoletane. Dissente dalla polemica sollevata dall'Opposizione sull'utilizzo dei fondi provenienti dalla tassa di soggiorno per finanziare un *bonus* destinato alle famiglie napoletane. Ricorda che le centinaia di migliaia di turisti che visitano Napoli producono rifiuti, esattamente come i residenti, e che il dato sembra

del tutto evidente. Afferma di fare politica sui territori, a stretto contatto con le persone, conoscendo bene le difficoltà oggettive che ASIA affronta quotidianamente. Ritiene che la vera domanda da porsi è se ASIA venga messa nelle condizioni vere, reali e concrete per poter offrire un servizio davvero eccezionale alla città. Considera che le recenti assunzioni - circa 400/500 unità - abbiano semplicemente compensato il naturale ricambio dovuto ai pensionamenti, senza comportare un reale incremento dell'organico. Riferisce che in particolare, nelle periferie - dove risiede - si continua a registrare una carenza "*atavica*" di personale, che rende difficile l'erogazione del servizio. Afferma di non voler attribuire la responsabilità principale di questa situazione ad ASIA, ma piuttosto all'inciviltà cittadina diffusa, poiché troppi cittadini smaltiscono i rifiuti come e quando vogliono, senza alcun rispetto per le regole, e pone all'attenzione dell'Assessore la mancanza di strumenti adeguati per contrastare in modo efficace questo fenomeno. Ad oggi, ritiene che l'unico risultato davvero positivo di questa consiliatura sia stato quello di fermare l'aumento della TARI, e, rivolgendosi all'opposizione, chiede se condividano che centinaia di migliaia di famiglie napoletane paghino di meno la tassa. Conclude, affermando con convinzione come l'Assessore Pier Paolo Barretta e l'attuale Amministrazione abbiano svolto un grande lavoro, a favore dei cittadini e della città di Napoli.

Entrano in aula i Consiglieri Acampora e Madonna (presenti n. 31).

Il Consigliere Cilenti preannuncia il proprio voto favorevole alla Deliberazione, motivando la sua scelta con lo spirito di appartenenza alla maggioranza. Tuttavia, sottolinea che, a differenza di altri Colleghi, ha avuto la possibilità di leggere il provvedimento solo a seguito della sua pubblicazione, avvenuta dopo che i contenuti fossero diffusi dai giornali. Pone l'accento sul problema dell'evasione fiscale, evidenziando che circa il 35% dei cittadini non paga questa tassa. Riconosce gli sforzi dell'Assessore Pier Paolo Barretta per mantenere la tariffa sotto controllo, ma esprime l'avviso che l'evasione di una così ampia percentuale di cittadini renda difficile garantire un servizio adeguato, sottolineando che questo crea un danno soprattutto a chi, con difficoltà, riesce a pagare la tassa. Sostiene che il problema non è limitato a una singola zona, ma riguarda tutte e dieci le Municipalità, e, afferma che fa male sottrarre alle risorse derivanti dall'imposta di soggiorno per mantenere l'equilibrio della tariffa inciso dall'evasione. Afferma che vi sono intere zone della periferia che vengono dimenticate. Si rivolge all'Assessore Vincenzo Santagada, affermando che lo stesso Assessore ritiene che la sesta Municipalità sia diventata il centro per l'intero ciclo dei rifiuti, essendo stata recuperata da ultimo una proprietà dell'Ente per farne il sito di deposito di tutti i cartoni della città. Ritiene che tanto faccia "*parte del gioco*", ma non altrettanto l'idea che esistano strade primarie e secondarie quando si tratta, ad esempio, di interventi come lo sfalcio dell'erba. Sottolinea la difficoltà di ottenere interventi di pulizia a fronte della rilevazione di situazioni di degrado, come giardini invasi da immondizia di pulizia, trovandosi spesso a fronteggiare risposte che riguardano la competenza della Municipalità piuttosto che degli uffici centrali in relazione alla classificazione della strada come primaria o secondaria. Ritiene che non debba essere lui in qualità di Consigliere a rilevare tali situazioni e a sollecitare interventi, ma che si tratti di un compito che spetta agli uffici competenti, e che la classificazione di una strada come secondaria non dovrebbe giustificare la mancata pulizia, osservando che, sebbene siano stati trasferiti alle Municipalità fondi maggiori rispetto al passato, questi rimangono comunque insufficienti. Sottolinea l'iniquità di trattare tutte le Municipalità allo stesso modo, considerando che hanno diverse condizioni essendocene alcune che hanno molte più scuole, biblioteche, parchi e strade da gestire rispetto ad altre. Pertanto ritiene che le risorse debbano essere riparametrate in base alle reali esigenze delle diverse Municipalità. Infine, afferma che se avesse avuto più complete informazioni prima della discussione, probabilmente avrebbe modulato il suo intervento in modo diverso. Riconosce la difficoltà dell'Assessore che deve affrontare molti problemi concreti. Conclude, dicendo che non si può decidere di condurre un'Amministrazione complessa ragionando solo con poche persone. Ritiene di poter considerare quello odierno come un primo passaggio.

Il Consigliere Migliaccio riconosce l'importanza del dibattito in corso sulla Deliberazione ed esprime apprezzamento per il tentativo dell'Assessore Pier Paolo Barretta di ridurre la TARI, cercando di utilizzare i fondi derivanti dall'imposta di soggiorno. Ritiene valida la motivazione dell'Assessore, considerando l'alta affluenza di turisti a Napoli un fattore che contribuisce anche al carico dei rifiuti, e che quindi non

debba gravare solo sui cittadini napoletani. Elogia i risultati ottenuti in termini di decoro urbano, osservando che Napoli sta ricevendo molti complimenti per la sua pulizia e il suo aspetto generale, un miglioramento che, secondo lui, va visto rispetto a venti anni fa, quando la città era sommersa dai rifiuti e dalle discariche. Riconosce gli sforzi economici e organizzativi fatti dall'ASIA, che ha assunto quasi 800 persone, riducendo l'utilizzo di lavoratori interinali e società esterne. Sostiene l'idea di svolgere una Commissione per preparare un Consiglio Comunale sul tema. Enfatizza il tentativo dell'Assessore Pier Paolo Barretta di ridurre la tassa, invece di aumentarla, ritenendolo un passo positivo, specialmente a favore delle fasce più deboli della città. Evidenzia la necessità di continuare a lavorare sul miglioramento della gestione dei rifiuti, in particolare sul trattamento dell'umido che viene trasportato fuori Regione, ed esprime speranza che vengano realizzati nuovi impianti di compostaggio e isole ecologiche per migliorare la differenziazione dei rifiuti. Elogia il lavoro dell'Assessore Vincenzo Santagada e del *management* di ASIA per i progressi fatti, e sottolinea l'importanza di avviare il programma di raccolta porta a porta in alcune aree periferiche della città, in particolare nell'area nord di Napoli, come già avvenuto a Scampia e Chiaiano. Conclude, esprimendo pieno supporto per l'iniziativa dell'Assessore ed invita l'Amministrazione a proseguire in questa direzione, con l'obiettivo di garantire alle aziende municipalizzate una prospettiva futura migliore.

Il Consigliere Andreozzi si rivolge al Consigliere Migliaccio, affermando, con riguardo al periodo 2010-2011, che all'epoca *“serviva una crisi dei rifiuti”* nella Regione, accennando a sentenze sul tema. Ritiene, comunque che tale situazione vada contestualizzata in relazione al momento storico e politico. Rileva come ancora Napoli e la sua provincia non dispongano di impianti adeguati per lo smaltimento dei rifiuti, che continuano ad essere esportati a costi molto più elevati rispetto a quelli del termovalorizzatore di Acerra. Critica la mancanza di discussioni approfondite su questi temi, nonostante le sue numerose sollecitazioni in Commissione Ambiente, affermando di aver più volte chiesto un confronto serio sul ciclo integrato dei rifiuti e sulla gestione sia a livello locale che regionale. Con rammarico, afferma che per tali discussioni non sono mai state convocate commissioni. Preannuncia il suo voto favorevole, poiché per la prima volta negli ultimi anni è prevista una riduzione della TARI, seppur limitata ad alcune famiglie. Sottolinea, tuttavia, l'urgenza di dotare ASIA di nuove risorse, sia in termini di personale che di mezzi, per rendere più efficace il servizio. Evidenzia come oggi il servizio venga garantito con un numero di dipendenti nettamente inferiore rispetto al passato poiché da circa 2.954 unità si è passati a poco più di 2.000, e come le recenti assunzioni abbiano solo compensato i pensionamenti. Ritiene che la Città avrebbe bisogno di almeno mille operatori in più per rispondere adeguatamente alle esigenze della raccolta differenziata, che oggi richiede più risorse umane e tecnologiche rispetto alla gestione indifferenziata del passato. Definisce *“un miracolo”* il fatto che la Città riesca ancora a mantenere un livello di decoro di igiene urbana con il personale attuale. Evidenzia che ASIA può assumere se il Comune incassa di più. Solleva, pertanto, la questione dell'evasione fiscale. Denuncia l'assenza di controlli incrociati tra le banche dati comunali - come l'anagrafe, il SUAP e quelle legate alle forniture delle utenze - che, a suo avviso, potrebbero permettere l'individuazione degli evasori e l'allargamento della base contributiva. Ritiene che senza un'azione concreta in tal senso, l'Azienda non avrà mai le risorse economiche necessarie per nuove assunzioni e per lo scorrimento della graduatoria in itinere che molti sollecitano. Chiede un maggiore impegno nel contrasto all'evasione, per non continuare a far gravare il peso della TARI sempre sugli stessi contribuenti. Critica la mancanza di coraggio politico nel fare scelte nette a favore della gestione pubblica dei servizi e della costruzione di impianti pubblici. Denuncia che i rifiuti continuano a essere trasportati in altre città, come Brescia, a spese dei cittadini. Afferma in Campania la Regione ha rinnovato per altri dieci anni la gestione del termovalorizzatore ad A2A, senza un adeguato confronto istituzionale, nonostante Napoli sia il principale conferitore. Solleva il tema del mancato confronto tra le istituzioni ed esprime preoccupazione per l'assenza di dialogo all'interno del Consiglio Comunale. In particolare, evidenzia che non c'è mai stato un confronto con il Presidente dell'ATO, nonostante il fatto che gli ATO - che dovrebbero gestire il servizio - siano costituiti da sindaci e consiglieri comunali. Ritiene fondamentale evitare l'affidamento ai privati o l'esportazione dei rifiuti, operazioni che comportano costi triplicati e che finiscono per ricadere sempre sui soliti contribuenti. Sottolinea la

necessità di un confronto serio, strutturato e strategico, evidenziando che Asia ha redatto un piano industriale commisurato alle risorse attualmente disponibili, ma che un vero piano industriale richiede investimenti importanti e risorse aggiuntive. Accenna alle vicende della società SAPNA e alle scelte effettuate in Città Metropolitana per gli affidamenti a tale società. Ribadisce l'importanza di confrontarsi sui temi connessi alla gestione dei rifiuti e al mantenimento degli affidamenti in mano pubblica. Ribadisce il suo voto favorevole alla deliberazione.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Esposito Gennaro e Madonna (presenti n. 29).

Il Consigliere Acampora sottolinea come il dibattito odierno si sia esteso oltre la mera questione tariffaria, includendo un'analisi più ampia del ciclo dei rifiuti e del servizio offerto. Evidenzia che, come discusso nell'ultima Commissione Bilancio, si sta registrando una piccola, ma significativa inversione di tendenza ovvero che l'azienda sta mostrando segnali di solidità economica, supportata da investimenti comunali e da un piano assunzionale che ha portato a nuove assunzioni, contribuendo a migliorare il servizio. Afferma che questa inversione ha comportato una diminuzione della TARI per alcune categorie, mentre per altre l'aumento è stato minimo o nullo. Evidenzia l'importanza di premiare i cittadini napoletani che hanno sempre pagato correttamente la tassa sui rifiuti, proponendo l'idea di un *bonus* per incentivare la correttezza fiscale. Sottolinea che la lotta all'evasione è fondamentale, considerando che negli ultimi dieci anni si sono accumulati oltre 700 milioni di euro di TARI non pagata, con un tasso di evasione del 50%. Per contrastare questo fenomeno, propone di rafforzare gli investimenti sugli impianti e di sviluppare una mappatura più dettagliata delle utenze domestiche e non domestiche. Si esprime a favore dell'utilizzo della tassa di soggiorno per ridurre la TARI, ritenendo giusto destinare una parte di questa imposta a migliorare i servizi di raccolta dei rifiuti. Osserva che l'afflusso esponenziale di turisti nei fine settimana e nei giorni festivi comporta un aumento dei rifiuti, giustificando l'uso della tassa di soggiorno per sostenere i costi aggiuntivi. Sottolinea che, grazie a un piano assunzionale avviato all'inizio del mandato, si stanno ottenendo risposte più tempestive e adeguate alle esigenze della città. Riconosce i miglioramenti nella gestione dei rifiuti, pur evidenziando che in alcune zone i progressi sono stati più evidenti che in altre. Esorta i vertici di ASIA a intraprendere con maggiore coraggio un rilancio dell'organizzazione interna, indicando la necessità di nuove figure dirigenziali e amministrative per garantire un servizio sempre più efficiente. Conclude auspicando che, nel prossimo anno, la situazione economica e finanziaria continui a migliorare, permettendo di offrire ai cittadini un servizio migliore e una tassa che favorisca chi paga, con l'obiettivo di ridurre il carico fiscale.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Bassolino e Brescia (presenti n. 27).

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione e porta a conoscenza dell'Aula che sono pervenuti al banco della Presidenza n. 1 proposta di Ordine del Giorno, sottoscritta da alcuni Gruppi consiliari presenti in Aula, e n. 1 proposta di Mozione di accompagnamento, sottoscritta dai Consiglieri Guangi, Savastano e Maresca. Cede la parola all'Assessore Pier Paolo Baretta per la replica agli interventi resi.

L'Assessore Pier Paolo Baretta riconosce che quest'anno, rispetto al passato, è stato più difficile prendere la decisione di ridurre la TARI. Paradossalmente, spiega, è stato più semplice politicamente affrontare un aumento, mentre la riduzione ha imposto scelte più complesse e strutturali. Ma, aggiunge, che proprio questo rappresenta il senso della politica ovvero sapersi assumere la responsabilità di scelte difficili, all'interno di un percorso condiviso. In questo senso, richiama l'intervento del Consigliere Savarese, che ha, a suo avviso giustamente, osservato come anche pochi euro possano avere un valore, se inseriti in una strategia coerente. Afferma che la riduzione della TARI non è un obiettivo da raggiungere con un singolo provvedimento, ma un cammino graduale. Sottolinea che Napoli parte da una situazione oggettivamente critica, con una delle TARI più alte d'Italia, e l'Amministrazione si è data l'obiettivo di abbassarla progressivamente, affermando che il percorso è iniziato, ma non è ancora concluso, perché serve continuità, determinazione e visione. Ritiene che raggiungere quest'obiettivo significa agire su due piani distinti, ma interconnessi. Il primo, riguarda gli strumenti finanziari a disposizione del Comune, e tra questi vi è l'allargamento della platea dei contribuenti e l'utilizzo, seppur limitato, della tassa di soggiorno. Tuttavia, precisa che quest'ultima non può rappresentare una soluzione strutturale poiché si

tratta di una risorsa variabile, legata a fattori esterni come l'andamento del turismo, e comunque soggetta a decisioni politiche che ne potrebbero indirizzare l'utilizzo verso altri scopi, come suggerito anche da parte dell'opposizione. Il secondo piano, forse ancora più importante, riguarda la parte "a monte" del ciclo dei rifiuti, ovvero l'organizzazione degli impianti e la politica industriale. Spiega che il vero cuore del problema si colloca prima ancora della Deliberazione sulla tariffe, in quanto è lì che si determinano i costi principali, attraverso il PEF (Piano Economico Finanziario) che è il risultato di analisi tecniche e operative molto complesse. Sottolinea che, pur con tutto l'impegno possibile, spesso l'Amministrazione stessa si trova a discutere su documenti già predisposti, senza potervi incidere in modo significativo, se non a valle. Pertanto in questo quadro, rileva che è emerso un dato significativo: dei 10 milioni di euro di aumento previsti sulla TARI nel 2025 rispetto al 2024, circa 7 milioni derivano dai costi dello smaltimento e solo 3 dalla raccolta. È un'informazione che secondo lui chiarisce bene dove si concentra il peso del problema. E proprio perché il Comune può incidere solo sulla raccolta - tramite una società partecipata al 100% - ma non sullo smaltimento, che è gestito da un altro ente pubblico esterno, afferma che risulta indispensabile aprire una discussione più ampia e condivisa, coinvolgendo anche la Città Metropolitana. Ribadisce la proposta, condivisa con il Collega Santagada, di affrontare in modo unitario - tra Consiglio Comunale e Commissioni - l'intera questione della gestione dei rifiuti. Ritiene necessario discutere non solo di politica finanziaria, ma anche di politica industriale e di sviluppo, riorganizzando i rapporti istituzionali tra il Comune di Napoli e gli altri soggetti coinvolti, perché ritiene che non ci si possa più permettere di muoversi su binari separati. Richiamando gli interventi di vari Consiglieri, esprime condivisione rispetto alla necessità di costruire strumenti che tengano conto delle fragilità economiche e che sappiano premiare i comportamenti virtuosi. Tuttavia, chiarisce che la TARI, per sua natura, è una tassa rigida e generalista, che non consente di differenziare il prelievo in base alla condizione sociale. Pertanto, spiega che non si può cercare l'equità sociale all'interno della TARI stessa, ma attraverso misure parallele e complementari, e che l'Amministrazione si assume tale impegno. Rispondendo alla critica sull'utilizzo delle risorse per il turismo, afferma che Napoli ha una politica turistica precisa, con investimenti recenti in comunicazione e identità culturale. Sottolinea che una città pulita è fondamentale per accogliere i turisti, e per questo è legittimo utilizzare risorse della tassa di soggiorno, nel rispetto di limiti sostenibili, per migliorare i servizi di igiene urbana. Aggiunge che, nel confronto con gli operatori turistici, questi hanno richiesto un miglioramento della raccolta e pulizia nelle zone più frequentate. Infine, affronta la questione organizzativa della gestione del territorio, evidenziando che la distinzione tra strade principali e secondarie non è più funzionale e come, in fase di riorganizzazione delle partecipate, sia necessario un approccio più razionale ed efficiente. Conclude, riconoscendo il lavoro fatto finora, che considera positivo, ma precisa che non è sufficiente, poiché si tratta di un percorso in evoluzione, che va completato con nuovi strumenti, nuove decisioni condivise e una visione comune. Auspica che già nel prossimo anno si possano definire impegni concreti per continuare lungo la strada della riduzione della TARI, ma anche della costruzione di una città più pulita, giusta ed efficiente.

Entrano in aula i Consiglieri Paipais e Brescia (presenti n. 29).

La Presidente Amato introduce la proposta di Ordine del Giorno, sottoscritta da alcuni Gruppi consiliari presenti in Aula, e cede la parola al Consigliere Savarese d'Atri per l'illustrazione.

Il Consigliere Savarese d'Atri spiega che si propone di applicare uno sconto sulla TARI per gli appartamenti sotto i 75 metri quadri, considerando la metratura e il numero di persone come criteri di calcolo. Precisa che con l'Ordine del Giorno si invitano gli uffici a monitorare le case vacanze e i B&B, affinché chi gestisce attività ricettive non benefici degli stessi sconti degli utenti domestici, in quanto la tassa dovrebbe essere legata all'uso dell'immobile. Afferma che tale modalità garantisce che i titolari degli immobili ricettivi paghino in base alla loro capacità di ospitalità, separando il pagamento tra residenti e turisti.

Il Consigliere D'Angelo Sergio pur non ritrattando la propria firma, esprime alcune precisazioni in merito al tema discusso. In particolare, risponde al Collega Lange Consiglio chiarendo che le "gabbie salariali", come concetto introdotto negli anni '50, non sono più applicabili. Sebbene le "gabbie salariali"

avessero l'intento di adattare i salari al costo della vita, si sono rivelate inefficaci e ingiuste, portando a un abbassamento generale dei salari anziché a un aumento. Pur confermando la sua firma sulla proposta di Ordine del Giorno, esprime dubbi circa la sua applicabilità. In particolare, ritiene che se i 3,3 milioni derivanti dalla tassa di soggiorno vengono destinati alla TARI, non possono essere utilizzati in modo differenziato, poiché seguono l'algoritmo già esistente che si basa sulla superficie dell'immobile e sul numero di componenti del nucleo familiare. Pertanto, ritiene che non sia possibile escludere i titolari di B&B dal beneficio dei fondi, e sottolinea che, per realizzare le agevolazioni proposte, sia necessario istituire un fondo separato dalla TARI, alimentato da risorse proprie di Bilancio, al fine di finanziare un sistema di agevolazioni che possa tenere conto del reddito e non solo dei parametri legati alla superficie e al numero dei componenti. Conclude, affermando che la riflessione è valida anche per la Mozione presentata dai Colleghi Guangi e Savastano.

La Presidente Amato cede la parola al Consigliere Savarese d'Atri per alcune precisazioni.

Il Consigliere Savarese d'Atri precisa che la misura non è finanziata solo dai 3,3 milioni della tassa di soggiorno, ma anche con altri fondi del Bilancio comunale. Afferma che il risparmio riguarda solo l'uso domestico e non commerciale per gli appartamenti sotto i 75 metri quadrati. Precisa che molti B&B, case vacanze e affittuari, hanno natura non commerciale e quindi gioverebbero della misura, mentre invece ritiene che debbano pagare in relazione al numero di posti disponibili. Aggiunge che è importante che tutti paghino il giusto e si dichiara favorevole a considerare l'ISEE per determinare un sistema più equo di pagamento della tassa.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Pier Paolo Baretta per il parere.

L'Assessore Pier Paolo Baretta afferma che, per come formulato, il documento risulta tecnicamente non attuabile, per cui ritiene necessario un approfondimento per una diversa formulazione.

Il Consigliere Savarese d'Atri chiarisce che il Comune di Napoli ha rilasciato circa 9.000 CURS, di cui quasi 6.000 per B&B, e ogni appartamento che riceve il CURS ha anche una certificazione che attesta quanti posti letto può ospitare. Su questa base, propone che tutti i B&B, indipendentemente dalla metratura, debbano pagare in base al numero di posti letto disponibili. Precisa che non si tratterebbe di penalizzare i B&B, ma di farli pagare in base alla quantità di rifiuti che producono.

L'Assessore Pier Paolo Baretta invita a ritirare il documento e rinviare le valutazioni sul tema introdotto con la proposta ad una discussione più approfondita.

Il Consigliere Savarese d'Atri comunica il ritiro della proposta di Ordine del Giorno.

La Presidente Amato prende atto di quanto dichiarato dal Consigliere Savarese d'Atri e lo comunica all'Aula.

La Presidente Amato introduce la proposta di Mozione di accompagnamento sottoscritta dai Consiglieri Guangi, Savastano e Maresca, e cede la parola al Consigliere Guangi per l'illustrazione.

Il Consigliere Guangi illustra la proposta di Mozione con la quale si chiede all'Amministrazione di estendere un *bonus* sociale anche a chi ha alloggi popolari superiori a 75 metri quadri. Precisa che la richiesta nasce dal fatto che numerosi alloggi popolari superano questa dimensione, arrivando anche a 110 metri quadri, e ospitano nuclei familiari abbastanza numerosi. Pertanto, si propone di estendere il beneficio del *bonus* anche a chi ha un ISEE basso e vive in immobili ERP con superficie superiore ai 75 metri quadri. Inoltre, suggerisce di modificare i Regolamenti attuativi in modo che, ai fini dell'assegnazione dei benefici, il parametro del reddito (ISEE) prevalga su quello dimensionale.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Sannino ed Esposito Aniello (presenti n. 27).

Il Consigliere D'Angelo Sergio interviene ed invita a riformulare la proposta di Mozione, chiedendo al Sindaco e alla Giunta comunale di verificare la possibilità di costituire un fondo alimentato da risorse di Bilancio, al fine di prevedere benefici per nuclei familiari con basso ISEE.

Il Consigliere Guangi chiede di conoscere prima il parere dell'Assessore Pier Paolo Baretta sulla proposta di Mozione, per poi valutare la fattibilità della proposta di modifica avanzata dal Consigliere D'Angelo Sergio che condivide.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, cede la parola all'Assessore

Pier Paolo Baretta per il parere.

L'Assessore Pier Paolo Baretta precisa che la TARI non può essere agganciata all'ISEE, poiché si tratta di due elementi completamente diversi, quindi il riferimento all'ISEE non è pertinente. Di conseguenza, invita i proponenti a ritirare il documento, non perché l'idea non sia valida, ma perché è necessario affrontare il tema all'interno di una discussione più approfondita.

La Presidente Amato, preso atto della volontà del Consigliere Guangi di non ritirare la proposta di Mozione, e constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di Mozione di accompagnamento sottoscritta dai Consiglieri Guangi, Savastano e Maresca, e, assistita dagli scrutatori - Ciro Borriello ed Iris Savastano - con la presenza in Aula di n. 27 Consiglieri, dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole dei Consiglieri Longobardi, Brescia, D'Angelo Bianca Maria, Guangi e Savastano.

La Presidente Amato cede la parola al Consigliere D'Angelo Sergio per alcune precisazioni.

Il Consigliere D'Angelo Sergio confida sul fatto che l'Assessore abbia compreso che su quanto proposto, che rappresenta anche lo spirito della Mozione appena votata, sia più pertinente fare una discussione in fase di Bilancio di previsione, in quanto in tale sede, può essere previsto che un apposito fondo possa sostenere il sistema di agevolazioni, anche ai fini della TARI.

La Presidente Amato cede la parola al Consigliere Lange Consiglio che ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Lange Consiglio esprime rammarico per la mancanza di una presa di posizione, anche solo ideale o di principio, sulla questione della tassazione dei B&B e dice di trovarsi in difficoltà perché la proposta di Ordine del Giorno, presentata dal Consigliere Savarese d'Atri, la condivide e l'ha sottoscritta, perché ritiene che i B&B non devono godere di agevolazioni, ma, anzi, dovrebbero pagare di più. Crede che il Consigliere Savarese abbia deciso di ritirare la proposta di Ordine del Giorno per evitare un problema di carattere diplomatico tra la Giunta e la sua Maggioranza. Ammette di sentirsi mortificato dal ritiro di un documento condiviso, e dichiara, per questo motivo, di non poter esprimere un voto favorevole ma solo una "*discreta astensione*".

Il Consigliere Carbone intende chiarire la propria posizione in merito alla questione dei B&B. Precisa che, secondo la definizione attualmente in uso, si considera B&B una situazione in cui il proprietario vive nell'appartamento e ne mette a disposizione una parte per l'affitto. Afferma che in questi casi, la tassazione risulta attualmente già più elevata rispetto a quella prevista per una normale abitazione, in quanto viene calcolata, convenzionalmente, sulla base di sei persone, anche qualora il numero effettivo di ospiti sia inferiore. Precisa che lo stesso criterio viene applicato anche alle locazioni brevi considerate "*domestiche*". Sottolinea inoltre che esistono altre tipologie, come gli affittacamere o altre forme di locazione definite "*non domestiche*", che rientrano nella stessa categoria degli alberghi, con o senza ristorante. Afferma, che esiste già quindi una chiara distinzione rispetto alle normali abitazioni e tra le diverse forme di ricettività. Dichiara il proprio voto favorevole alla deliberazione.

Il Consigliere Guangi interviene a nome del Centro-destra, dichiarando il voto contrario alla Deliberazione. Afferma che tale posizione non rappresenta un'opposizione nei confronti dei cittadini napoletani, ma sia dettata da un senso di responsabilità. Critica le gravi condizioni in cui versa ancora la città di Napoli, soprattutto nelle periferie, dove ritiene che persistano problemi evidenti come la presenza di rifiuti sotto i palazzi, la mancanza di pulizia e il degrado del decoro urbano, ed invita quindi l'Assessore a recarsi personalmente in queste zone per constatare la situazione. Descrive la Deliberazione come una semplice "*mancia*", ritenuta del tutto insufficiente e percepita come una presa in giro nei confronti dei napoletani, dal momento che la città, a suo avviso, è ancora "*in ginocchio*". Chiede che la Deliberazione venga posta in votazione per appello nominale, e annuncia l'intenzione di portare la Mozione in Commissione affinché si possano affrontare le problematiche legate alle condizioni di vita in determinati alloggi, aggravate dalla gestione inefficace dei rifiuti e dalla carenza di pulizia.

Il Consigliere Longobardi contesta con fermezza il messaggio che, a suo avviso, si sta cercando di far passare, ovvero che le Forze di opposizioni sarebbero contrarie alla diminuzione della tariffe TARI, mentre la le Forze di maggioranza sarebbero favorevoli. Definisce tale rappresentazione come "*pura*

demagogia". Ricorda che cinque o sei mesi fa la stessa maggioranza ha votato un aumento della TARI a carico dei cittadini, e sottolinea che, in quella circostanza, l'unico della maggioranza a non aver votato a favore dell'aumento fu il Consigliere Aniello Esposito. Ribadisce la propria netta contrarietà alla Deliberazione in discussione e dichiara di non accettare che venga fatto passare il messaggio secondo cui l'opposizione sarebbe contraria a una riduzione della TARI, quando in passato è stata proprio la maggioranza a sostenere aumenti tariffari.

La Presidente Amato constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per appello nominale, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 146 dell'11/04/2025, e, assistita dallo scrutatore Ciro Borriello, con la presenza in Aula di n. 22 Consiglieri (**risultano allontanati i Consiglieri Guangi, Brescia, D'Angelo Bianca Maria, Savastano e Longobardi**) accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza dei presenti con l'astensione del Consigliere Lange Consiglio.

La Presidente, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile la Deliberazione approvata. In base all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Consigliere Lange Consiglio, proclama la Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U. di cui al D.Lgs. 267/2000.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32

La Presidente Amato introduce la Deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 13/03/2025, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Modifica ed integrazione del Titolo IV — La gestione del bilancio, Capo II - Gestione della spesa, e del Titolo V — Rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione, del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Napoli, e conseguente approvazione del regolamento di contabilità, aggiornato in esecuzione dell' Accordo tra lo Stato e il comune di Napoli per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.*

La Presidente Amato cede la parola all'Assessore Teresa Armato per la relazione introduttiva.

Si allontana dall'aula il Consigliere Lange Consiglio (presenti n. 21).

L'Assessore Teresa Armato relaziona, precisando che il provvedimento in esame riguarda l'adeguamento del Regolamento di Contabilità del Comune in risposta alla riforma introdotta dal Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, che stabilisce nuove misure per ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, in particolare dei debiti commerciali e delle autorità sanitarie. Spiega che, in ottemperanza alle disposizioni normative, il Comune ha adottato specifiche misure per ridurre i termini di pagamento, predisponendo un piano di interventi e sottoscrivendo un accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sottolinea che il piano, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale del 26 luglio 2024, prevede nove misure articolate, tra cui la misura 2, che ridefinisce il processo di spesa, e la misura 3, che introduce un sistema di programmazione dei pagamenti, e che entrambe le misure sono oggetto di una sperimentazione di sei mesi a partire dal 1° settembre 2024, al fine di verificare l'efficacia delle misure in termini di tempestività dei pagamenti. Sottolinea che, per recepire le nuove modalità operative e garantire una gestione più efficiente e trasparente, è stato necessario adeguare il Regolamento di Contabilità del Comune, e che tale aggiornamento ha riguardato il Titolo IV - Gestione del Bilancio - e il Titolo V - Rilevazione e Dimostrazione dei Risultati di Gestione. In particolare, chiarisce che il Capo 2 del Titolo IV è stato aggiornato con l'introduzione di tre nuovi articoli. L'articolo 23 definisce il processo di spesa in tre fasi: programmazione, autorizzazione e realizzazione, con l'obbligo di rispettare i cronoprogrammi delle attività e le scadenze delle obbligazioni giuridiche. L'articolo 25 riguarda la programmazione annuale di cassa, che è ora articolata su base trimestrale, distinguendo tra conto residui e conto competenza, e sottoposta a verifica trimestrale. L'articolo 28 introduce la gestione delle fatture passive, stabilendo termini precisi per l'accettazione o il rifiuto delle fatture e richiamando i termini di scadenza previsti dalla legge. Afferma che l'aggiornamento del Regolamento è stato ritenuto necessario anche per rispondere alle disposizioni normative in tema di lotta ai ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali, come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Riferisce che, grazie alle misure introdotte, alla data del 31 gennaio 2025, il tempo medio ponderato di pagamento dei debiti del Comune è sceso a 29,77 giorni, riducendo per la prima volta in quattro anni l'obbligo di accantonamento al fondo garanzia

debiti commerciali. Infine, conclude comunicando che la proposta di modifica del Regolamento di Contabilità è frutto di una collaborazione proattiva tra i vari servizi del Comune e che, in occasione della sessione di Bilancio del 2026, verrà valutato e proposto un ulteriore aggiornamento del Regolamento per adeguare la programmazione alle regole del principio contabile relative all'*iter* di Bilancio tecnico.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento, pone in votazione, per alzata di mano, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 13/03/2025, e, assistita dallo scrutatore Ciro Borriello, con la presenza in Aula di n. 21 Consiglieri, dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità dei presenti.

La Presidente Amato dichiara chiusi i lavori del Consiglio alle ore 19:38.

Del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Segretario Generale
Monica Cinque

La Presidente del Consiglio Comunale
Vincenza Amato

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

La Responsabile dell'Area
Cinzia D'Oriano

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente documento ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli.